



Assessorato
alla Cultura



Città di
Ragusa



Camera di Commercio
Ragusa



BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA



Cattedrale
San Giovanni Battista
Ragusa



“Ragusa.. ..Arte nei Secoli”

Saranno esposte opere di:

Francesco BAGLIERI Matteo BATTAGLIA Corrado BERTINI
Giovanni BIAZZO Duilio CAMBELLOTTI Angelo CAMPO
Antonio CANNI' Carmelo CAPPELLO Giuseppe CASCONE
Salvatore CASCONE Giovanni DI GRANDE Arturo DINATALE
Nunzio DI PASQUALE Salvatore FERMA Biagio MICIELI
Ignazio QUARRELLA Oscar SPADOLA Giorgio VENINATA

immagine di Giovanni Lissandrello

Abiti di Antonio Palermo

“il chiodo”

spazio espositivo

Comunicare

notte al castello



Info: 0932 652386 info@winnerswing.it www.winnerswing.it



“Ragusa.. ..Arte nei Secoli”

Museo della Cattedrale Palazzo Garofalo

16 Aprile 15 Maggio 2011 Ragusa

realizzazione Amedeo Fusco Ciro Salinitro

“Ragusa.. ..Arte nei Secoli”

Un particolare ringraziamento a:

Monsignor Carmelo Tidona, al Presidente Franco Antoci, al Sindaco Nello Dipasquale, all'Assessore Ivana Castello, all'Assessore Ciccio Barone, al dott. Carmelo Arezzo, al maestro Salvatore Chessari, al sig. Carmelo Criscione, al sig. Toti Salinitro, alla sig.ra Campo, alla sig.ra Di Grande, alla sig.ra Micieli, al sig. Biagio Cascone, al maestro Giuseppe Criscione, al maestro Giovanni Lissandrello, al dott. Mimì Arezzo, al sig. Enzo Scrofani, allo scultore Pietro Maltese, al critico Giorgio Guastella, al sig. Gianni Chiaramonte, all'arch. Gianfilippo Biazzo, al sig. Giuseppe Mazza, al sig. Salvatore Cannì, al sig. Giovanni Licitra, al sig. Giuseppe Schembari, allo stilista Antonio Palermo, al dott. Giacomo Schembari.

con il loro contributo è stato possibile realizzare questa manifestazione.



da un'idea di Amedeo Fusco
Grafica e Impaginazione: Marco Castiglione

“Ragusa.. ..Arte nei Secoli”

Museo della Cattedrale Palazzo Garofalo
16 Aprile 15 Maggio 2011 Ragusa

Saranno esposte opere di:

Francesco **BAGLIERI** Matteo **BATTAGLIA** Corrado **BERTINI**
Giovanni **BIAZZO** Duilio **CAMBELLOTTI** Angelo **CAMPO**
Antonio **CANNI'** Carmelo **CAPPELLO** Giuseppe **CASCONE**
Salvatore **CASCONE** Giovanni **DI GRANDE** Arturo **DINATALE**
Nunzio **DI PASQUALE** Salvatore **FERMA** Biagio **MICIELI**
Ignazio **QUARRELLA** Oscar **SPADOLA** Giorgio **VENINATA**



Info: 0932 652386 info@winnerswing.it www.winnerswing.it

"Ragusa.. ..Arte nei Secoli"

Ragusa .. Arte nei Secoli intende promuovere la creatività artistica iblea, presentando al pubblico una mostra di 18 artisti legati alla città di Ragusa per nascita, adozione o per l'impronta lasciata sul territorio. Questa esposizione vuole essere un'occasione per un simbolico viaggio nella memoria, sebbene non esaustivo, che dall'epoca della rinascita cittadina, successiva al terremoto del 1693, ci accompagna sino al fervido periodo creativo della seconda metà del XX secolo, che coincide con la stagione delle rassegne e dei concorsi d'arte come il "Premio Città di Ragusa".

Ne risulta una panoramica di opere che sono uno spaccato piuttosto complesso e disomogeneo dell'arte ragusana, sia dal punto di vista costitutivo che sul piano qualitativo. Tuttavia, le opere esposte ben riflettono la tumultuosa contrapposizione di idee e tendenze artistiche che ha segnato soprattutto nel novecento gli sviluppi dell'arte, documentando il clima, le influenze culturali e l'intensa attività degli artisti locali.

Protagonisti della mostra sono il vigore segnico di Duilio Cambellotti; le suggestive vedute del paesaggio ibleo di Baglieri, Campo o Quarrella; le immagini sacre di Battaglia e il misticismo di Salvatore Cascone; il colore espressivo di Ferma; l'eleganza formale di Dinatale; la sensibilità mediterranea di Cannì; l'iperrealismo metafisico di Giuseppe Cascone; le vibranti creazioni di Spadola; le sofferenti visioni di Di Grande; il verismo di Veninata; i semplici resoconti della quotidianità di Bertini; le strutture spaziali di Di Pasquale; il plasticismo figurativo di Biazzo e Micieli o quello puramente materico di Carmelo Cappello.

Il percorso espositivo, attraverso l'allestimento di oltre 40 opere perlopiù inedite o poco note (dipinti, stampe e sculture), si propone come momento di conoscenza e riflessione sulle arti a Ragusa, sulle relazioni – più o meno dirette – che esse hanno avuto e continuano ad avere con l'equivalente contesto regionale e nazionale, oltre che sulla necessità di adeguate iniziative volte al superamento della attuale mancanza di supporti documentali e strutture museali che diffondano tale conoscenza.

Naturalmente, questa occasione vuole essere solo l'inizio di un più ampio progetto di valorizzazione del patrimonio artistico ibleo e del suo territorio, un'occasione anche per riaffermare con forza la "pari dignità" dell'arte moderna e contemporanea con gli altri beni che compongono l'eredità culturale di Ragusa città "Patrimonio dell'Unesco".

Ciro Salinitro

"Ragusa.. ..Arte nei Secoli"

Un cammino lungo tre secoli, uno spazio appositamente allestito per opere d'arte di pittura e di scultura. Un vero e proprio viaggio, del tutto nuovo, alla scoperta di artisti eccellenti che sono vissuti ed hanno attraversato importanti momenti storici e culturali.

Un viaggio nel tempo, di fronte ai nostri occhi, un ipotetico spostamento fra epoche diverse, un modo per riconoscere e ricordare il proprio passato attraverso il vissuto artistico d'illustri maestri e delle preziose opere d'arte nate dalle loro mani.

La mostra si prefigge di accompagnare il visitatore, attraverso l'impatto con paesaggi della memoria, tratti da un passato artistico e culturale, ancora vividi e paradossalmente del tutto nuovi.

L'esposizione sarà una vera documentazione storico/artistica destinata a tener viva l'attenzione sui maestri ragusani del passato. La mostra sarà un compendio delle opere di pittori e scultori di fama nazionale e internazionale, nati e/o vissuti a Ragusa dal XVIII al XX Secolo, testimoni e attori di momenti storici e culturali importanti della vita artistica italiana e dei movimenti culturali della stessa Europa. Si prevedono di seguito, una serie di appuntamenti monografici per ogni singolo maestro, per meglio approfondire le tematiche della pittura e del patrimonio scultoreo ragusano.

Amedeo Fusco

FRANCESCO BAGLIERI (Modica, 1912 – 1980)

Artista autodidatta di tendenza impressionista, conseguì il diploma di Ragioniere presso la sua città natale ed in seguito si trasferì a Ragusa, dove lavorò come funzionario della Banca d'Italia.

Affascinato dal territorio ibleo, i soggetti preferiti da Baglieri furono paesaggi, marine, campagne e nature morte, dipinti "en plain air" con uno stile sintetico ed incisivo che caratterizza tanto le opere grafiche quanto quelle pittoriche, spesso realizzate tramite rapidi tocchi di spatola.

Esordì nel 1948 ad una collettiva tenutasi a Comiso. Seguirono poi le mostre a Cremona ('50), a Ragusa ('55, '62, '65, '67), a Roma ('60), e le personali a Ragusa ('58) e a Roma ('67). Nel 1962, inoltre, partecipò alla Mostra nazionale di Parigi presso il "Salon de Peinture", dove riscosse un notevole successo con il quadro "campagna siciliana" giudicato il più interessante del salone.

Il 3 Ottobre 1971 gli venne conferito a Ragusa il riconoscimento di Accademico.

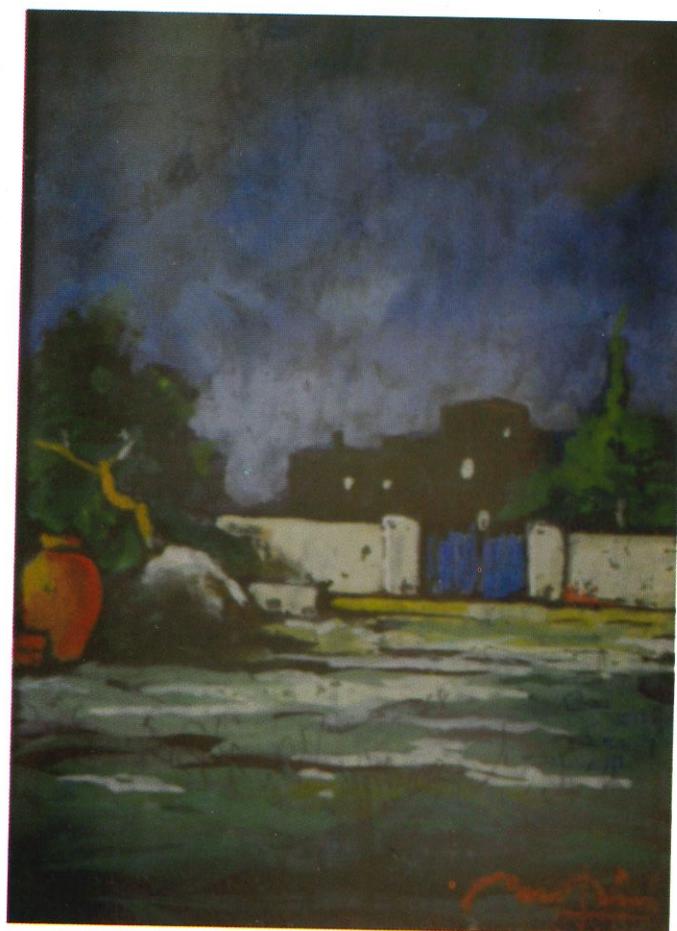


MATTEO BATTAGLIA (Ragusa, 1700 – 1777)

Decoratore e pittore di opere sacre, visse nel periodo della ricostruzione di Ragusa dopo il terremoto del 1693. Iniziò il suo percorso collaborando con artisti già attivi in loco, come Filippone Flaccavento (di cui fu socio), fino alla piena autonomia che lo vide protagonista intorno alla metà del XVIII sec. Dalle iniziali incertezze tecniche e compositive delle prime opere, si scorge in quelle più tarde una timida evoluzione dell'artista, che mostra una capacità narrativa e formale più equilibrata.

La prima opera conosciuta (1725 – 1728) è la decorazione del soffitto ligneo della Chiesa di San Giuseppulo (o Santa Mariula) con elementi floreali ed architettonici dipinti, oggi perduta. Tra il 1740 e il 1776 eseguì tre significativi dipinti su tela per la nuova Chiesa Madre di San Giorgio. Fu impegnato, inoltre, nelle decorazioni con finte architetture della Chiesa di Santa Maria del Gesù (parete absidale, 1750) e della Chiesa di Santa Lucia (post 1773), quest'ultima arricchita anche da tre suoi dipinti su tela.

Stilisticamente più mature, infine, sono le tele raffiguranti Il Martirio dei Santi Cosma e Damiano (ante 1756), Sant'Orsola e le Compagne e La Sacra Famiglia con le clliege (1775 ca.).



CORRADO BERTINI (Ragusa, 1917 - fine anni '90 del sec. XX)
 Impiegato a Ragusa, fu conosciuto come "il Cavalier Bertini". Amico di numerosi artisti locali e non, fece parte di quel vivace clima di fermento culturale ibleo della seconda metà del XX secolo. Le sue opere pittoriche raffigurano prevalentemente piccole scene del paesaggio ibleo.



GIOVANNI BIAZZO (Ragusa, 1914 - 1984)
 Figlio di una umile famiglia di carradori, ebbe le prime esperienze presso la bottega del padre. Dopo il diploma conseguito presso la Scuola d'Arte Professionale di Ragusa, nel 1939 si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Firenze, dove seguì i corsi del pittore Felice Carena. Nel 1942 rientrò a Ragusa ed intraprese l'attività di insegnamento fino alla pensione.

Nella sua ventennale attività artistica, volta a denunciare il dramma esistenziale degli umili, Biazzo si dedicò prevalentemente alla scultura, utilizzando svariati materiali quali pietra asfaltica, legno, cera e terracotta. Significativa anche la produzione pittorica (oli, pastelli) e grafica, caratterizzata da numerosi disegni (a carboncino o china) ed illustrazioni per il poeta, e suo intimo amico, Vann'Antò che lo incoraggiò sino alla morte. Prese parte a collettive presso Ragusa ('44, '56), Siracusa ('49), Messina ('49), Reggio Calabria ('49), Giardini Naxos ('55), vincendo il Premio Città di Ragusa nel 1956. Tra le mostre personali si citano quelle Ragusa ('48, '56, '57), Messina ('55) e Roma ('58). A seguito dell'insuccesso di quest'ultima mostra decise di smettere l'attività artistica.



DUILIO CAMBELLOTTI

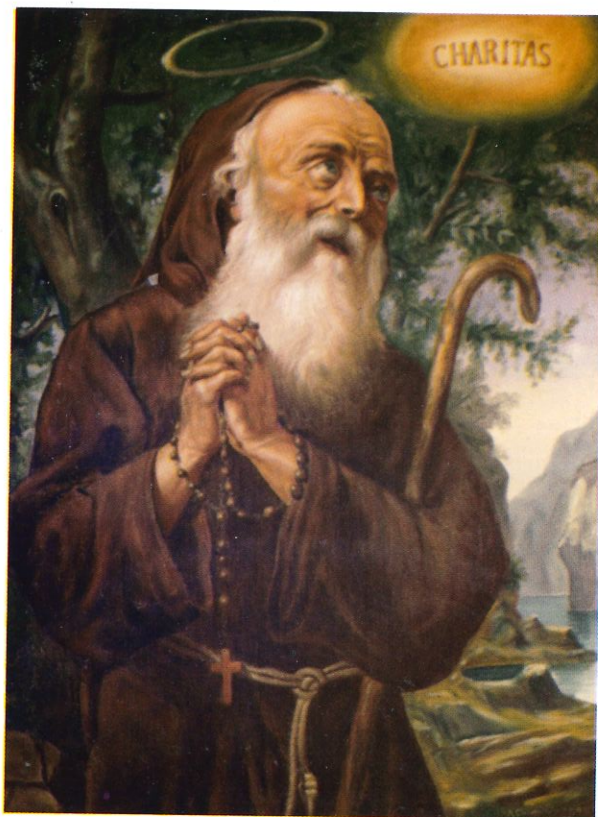
(Roma 1876 - 1960)

Artista eclettico, si dedicò a tutte le forme d'arte, comprese quelle "minori", nonché all'insegnamento. Dopo aver appreso le prime nozioni artistiche dal padre, intagliatore e decoratore, conseguì il diploma in ragioneria e successivamente frequentò la scuola del Museo Artistico Industriale di Roma. Decisivi per i suoi futuri sviluppi artistici e ideologico-culturali, furono poi le idee di W. Morris e l'incontro con A. Marcucci, grazie al quale conobbe Balla ed altri importanti artisti ed intellettuali. Tutta l'Opera di Cambellotti è caratterizzata dall'interpretazione personale delle forme del quotidiano, ed ispirata dal mondo della natura. Altri temi affrontati sono quelli di matrice mitologica e sociale. Finiti gli studi nel 1897, iniziò la sua attività come designer e grafico pubblicitario per ditte italiane e straniere. Nei primi del Novecento avviò poi la sua carriera di illustratore, collaborando negli anni con diverse riviste, periodici ed editori. Dal 1906 si dedicò anche al teatro, lavorando come scenografo e costumista nei teatri di Roma e al Teatro Greco di Siracusa (dal 1914 al 1949). Incessante la sua produzione come scultore (terracotta e bronzo), ceramista e xilografo. Ottenne inoltre numerosi incarichi, sia pubblici che privati, per la decorazioni di palazzi e chiese, tra cui si segnalano a Ragusa il Palazzo della Prefettura (1933) e le vetrate della Chiesa dell'Ecce Homo (1953). Fu presente con assiduità a diverse mostre ed esposizioni in Italia e all'estero. Nel 1930 venne nominato Accademico di San Luca. Ad oggi è considerato uno dei massimi esponenti dell'Art Nouveau in Italia.



ANGELO CAMPO (Ragusa, 1934 - 2007)

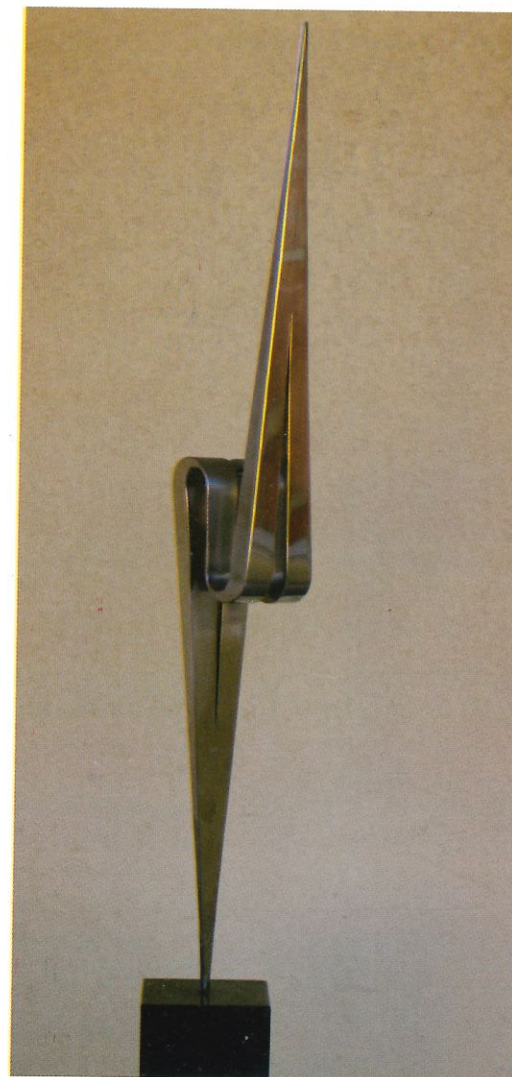
Intellettuale impegnato ed eclettico, fu pittore, critico e giornalista. Lavorò presso la Banca Agricola Popolare di Ragusa, contribuendo con i suoi molteplici interessi allo sviluppo culturale del capoluogo ibleo, dove si occupò di cinema, musica, teatro, politica, letteratura e gastronomia. Nel corso degli anni, infatti, fu fondatore dell'associazione "Promotrice delle Arti", vera e propria scuola di pittura; presidente del Circolo culturale "Il Convegno"; direttore del Centro Studi "F. Rossitto", della rivista "Pagine del sud" e della televisione privata "Tele Nova"; oltre che socio fondatore del Teatro Club "Salvy D'Albergo" e di altre associazioni culturali. Come pittore fu allievo di Salvatore Ferma e di Oscar Spadola. Le sue opere (oli, acquerelli, disegni), caratterizzate da un sapiente uso del mezzo tecnico, riproducono con una certa dose di poetico verismo il territorio ibleo in tutte le sue sfaccettature. Da studioso pubblicò i volumi "Piccolo Manuale delle tecniche pittoriche" e "Ettore Roesler Franz e i suoi acquerelli su Roma sparita".



ANTONIO CANNI'

(Ragusa 1895 -1980)

Pittore, incisore ed esperto decoratore, visse e operò sempre nella sua natale Ragusa Ibla, allontanandosi solo per combattere nelle due guerre mondiali. Figlio di modesta famiglia, apprese i primi rudimenti dell'arte presso le locali botteghe di decoratori ed ottenne il primo riconoscimento ufficiale già nel 1913, ad una mostra tenutasi a Napoli. Nel 1933 partecipò alla decorazione del Palazzo della Prefettura di Ragusa, come collaboratore di Duilio Cambellotti. A questo periodo di proficuo confronto con l'artista romano risale la serie di xilografie, alla cui tecnica si era accostato solo dal 1929, Iblone o l'eroica resistenza di Ibla a Ippocrate di Gela (1933). I soggetti delle opere di Canni (pitture ad olio, affreschi, xilografie) riproducono prevalentemente paesaggi e scene di vita popolari dell'altopiano Ibleo, dominate da un abile uso del disegno, da colori vivaci e da valori tonali ben definiti. Nella sua lunga carriera prese parte ad un centinaio di mostre collettive in Italia e all'estero, vincendo numerosi premi, e tenne personali oltre che in Sicilia, a Tripoli ('29), Roma ('30, '64), Napoli ('52), Parigi ('53), Milano ('56), ecc.



CARMELO CAPPELLO (Ragusa 1912 - Milano 1996)

Scultore di raffinata sensibilità, Cappello è la personalità artistica ragusana più celebre. Avviati gli studi nel 1928 alla Scuola d'arte di Comiso, l'anno seguente si trasferì a Roma, presso lo studio di Ettore Colla, e nel 1930 a Milano, dove frequentò i corsi di Marino Marini all'Istituto Superiore d'Arte di Monza. Dopo il diploma (1937) cominciò un'intensa attività espositiva, coadiuvata da personalità del calibro di Giò Ponti, ottenendo già nel quinto decennio del secolo il pieno riconoscimento internazionale.

Superata l'iniziale fase figurativa di stampo mariniano, fu attratto dalla moderna scultura europea dedicandosi all'elaborazione plastica della pura materia. Negli anni Ottanta sviluppò il proprio linguaggio artistico dando inizio ad una serie di lavori improntati sull'analisi della tensione spaziale del volume, nonché sulla sperimentazione dei materiali, quali il bronzo lucidato, l'ottone, il vetro, l'acciaio, il plexiglas. Negli ultimi anni, Cappello ricercò l'integrazione armonica e funzionale dell'opera nell'ambiente urbano.

Nominato Accademico di San Luca nel 1965, fu presente a varie edizioni della Biennale di Venezia, della Quadriennale di Roma e della Triennale di Milano, oltre ad esposizioni internazionali a Kassel, Parigi, Anversa, Toronto, Philadelphia, Caracas, Madrid, Lisbona, Il Cairo, Buenos Aires, San Paolo, Tokyo, ecc. Tra le personali si citano: Ragusa ('64, '95), Parigi ('71), Madrid ('72), Ferrara ('81), Milano ('73, '90). Sue opere monumentali sono collocate a Ragusa, in cui è presente anche la "Civica Raccolta Cappello", a Biella, a Milano e sull'autostrada Messina - Palermo.

GIUSEPPE CASONE (Ragusa 1926 -2000)

Laureato in giurisprudenza, non esercitò mai la professione preferendo dedicarsi a tempo pieno alla pittura. Negli anni '50 fu l'artefice materiale dei carri allegorici in cartapesta per il "Carnevale di Ragusa"; celebri, inoltre, gli schizzi e le caricature raffiguranti i suoi amici del Circolo Turati e create sempre in quegli anni. Nella sua produzione più tarda giunse, secondo il pittore e critico Angelo Campo, alla "sublimazione di un iperrealismo metafisico". E' presente sull'annuario d'arte bolaffi in varie annate. Realizzò varie mostre personali a Ragusa, Scicli, Ispica, Roma, Modena, Varese, Messina, Prato, Grosseto, e Catania..



SALVATORE CASONE (Ragusa, 1904 - anni 90)

Formatosi dapprima alla Scuola d'arte di Comiso e poi alla Scuola Superiore di Arte Cristiana "Beato Angelico" di Milano, Salvatore Casone si dedicò prevalentemente alla produzione di soggetti di argomento sacro e paesaggistico (quest'ultimi raffiguranti il territorio ibleo e la vita dei campi). Le sue opere, volte al recupero dello spiritualismo dei grandi maestri del XV secolo, presentano atmosfere mistiche caratterizzate da una "linearità primitiva", da dolci figure prive di volumetria, da timbri cromatici marcati e contrastanti ammorbiditi da tonalità quasi diafane.

Dopo il giovanile soggiorno a Milano, dove insegnò per diversi anni pittura presso la stessa scuola "Beato Angelico", agli inizi degli anni '30 fece definitivamente ritorno a Ragusa lavorandovi sino alla morte.

Suoi affreschi e Pale d'altare si trovano presso le più importanti chiese di Ragusa e provincia, oltre che di Venegono (MI), Cernusco sul Naviglio (MI), Siracusa, Giampileri (ME), S. Stefano Briga (ME), Reggio Calabria, Seminara (RC), Noto e Caltanissetta. Organizzò, inoltre, mostre personali a Ragusa ('62, '75), Siracusa ('63), Messina ('63) e Catania ('81).



GIOVANNI DI GRANDE (Ragusa 1928 - 1988)

Abile disegnatore, insegnò educazione artistica nelle scuole medie inferiori e superiori.

Fu tra i fondatori dell'associazione culturale "Gruppo Gori" e collaborò come illustratore in varie riviste e quotidiani regionali, tra cui "La soffitta", "La Diga", il "Banditore" e "Scena Illustrata".

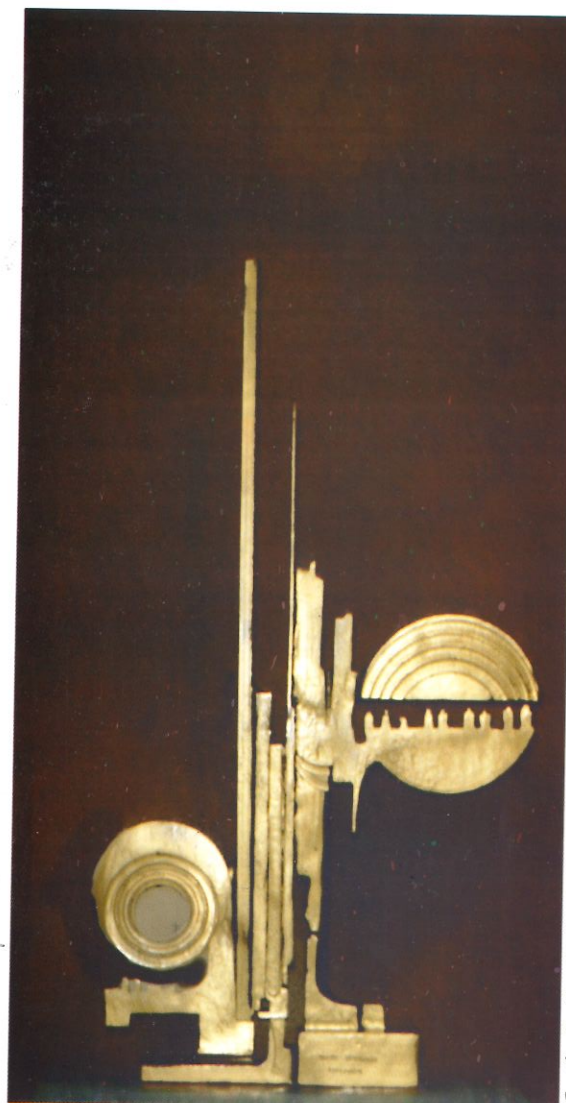
Uomo dal carattere introverso, Digrandi fu affascinato dalla natura ed in particolare dai tronchi degli alberi spogli, nelle cui torsioni vide proiettarsi il tormento dell'animo umano. Esprime la sua poetica attraverso un segno incisivo, energico, che evidenzia i contorni in un emozionante gioco di luci ed ombre. Espose a Ragusa, Trento, Firenze, Roma, Palermo, Catania, Siracusa e all'estero.

Dal 1952 è iscritto all'archivio storico d'arte contemporanea della biennale di Venezia



ARTURO DINATALE (Ragusa, 1907 - 1979)

Sculutore e medaglista, si dedicò alla pittura solo sporadica mente e quasi esclusivamente nell'ambito della ritrattistica. Frequentò dapprima l'Accademia di Belle Arti di Palermo e poi la Regia Accademia di Belle Arti di Napoli, dove fu allievo dell'illustre Paolo Vetri col quale instaurò un solido rapporto di amicizia durato sino alla morte di quest'ultimo. Terminati gli studi soggiornò per circa due anni a Roma, dove frequentò il Centro Sperimentale di Cinecittà, approfondendo l'uso del linguaggio fotografico. In seguito rientrò nella città natale dove visse ed operò sino alla morte. Le tematiche affrontate da Dinatale indagano prevalentemente l'arte Sacra ed il nudo femminile servendosi più che altro di materiali come il marmo, la terracotta ed il bronzo. Fu premiato alle mostre di Assisi ('26) e Napoli ('32). Come medaglista fu invitato a prestigiose esposizioni, promosse dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, presso Parigi ('65), Roma ('67, '68) e Udine ('76). Le sue opere pubbliche più significative presenti a Ragusa sono le statue del Cristo Salvatore ('33), della Madonna di Fatima ('50) e del Minatore ('56); il Monumento di S. Francesco ('53); i bassorilievi della Via crucis ('56); l'altare maggiore della Cattedrale ('71).



18

NUNZIO DI PASQUALE

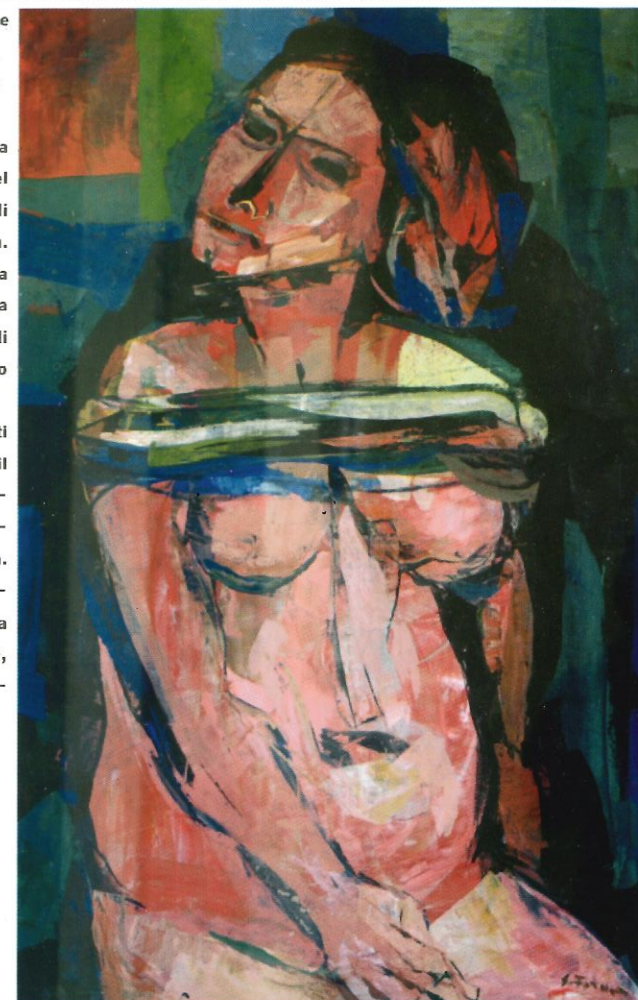
(Caltagirone, 1930 – Ragusa, 2004)

Scultore e grafico, dopo il diploma alla Scuola d'arte di Comiso lavorò come disegnatore tecnico presso il Comune di Ragusa. La ricerca artistica di Di Pasquale fu improntata alla denuncia contro il progresso "illusorio" dell'Uomo. Dopo l'iniziale fase figurativa (anni '50), caratterizzata da disegni a china tratti dalla vita quotidiana o da sculture a sbalzo con esili figure verticalizzanti, affrontò sotto l'influsso delle nuove conquiste spaziali il tema della sfera come paradigma della galassia. Negli anni settanta giunse poi alla piena maturità con le sue "città del futuro", sculture onirico-metafisiche, tratte da disegni "a macchia" e realizzate con materiali metallici di scarto (rame, alluminio, vetro). Significativa anche la sua produzione a stampa. Numerose le mostre collettive a cui fu invitato e i premi ricevuti. Tenne personali a Ragusa ('53, '60, '66, '70, '76, '82), Palermo ('66, '82, '85), Roma ('76, '79), Milano ('78), New York ('79), Malta ('89), ecc. Rilevante anche il numero delle sue opere pubbliche, tra cui si citano: Isola spaziale, scultura in acciaio e rame, posta in Piazza Malta a Marina di Ragusa, e Il Volo, scultura in acciaio inox, posta al Circolo canottieri "Aniene" di Roma.

SALVATORE FERMA (Ragusa, 1913 – Roma 1982)

Colorista di talento, Ferma si formò dapprima presso la Scuola d'arte di Comiso e poi all'Accademia di Palermo, dove fu allievo di Pippo Rizzo. Nel 1938 vinse i Littoriali palermitani con il quadro ad olio Vita nei campi. Tra gli anni '40 e '60 operò a Ragusa, dove decorò il catino absidale della Chiesa dell'Angelo Custode e successivamente la Sala Borse della Camera di Commercio. Nel 1960 si trasferì a Roma svolgendo l'attività di insegnamento parallelamente a quella artistica. Scrive di lui il critico Frazzetto: "Influenzato da Morandi, soprattutto nella produzione grafica della fine degli anni '30, Ferma si dedica, negli anni ragusani, ad un figurativismo non estraneo a coinvolgenti espressionisti".

I dipinti degli ultimi anni, spesso caratterizzati da una forte tensione drammatica, indagano il tema della vita e della morte attraverso composizioni materiche dai forti colori, in cui la figurazione si sfalda diventando quasi astratta. Restio all'attività espositiva, partecipò alla Biennale di Venezia ('39) e ad alcune collettive a Comiso ('54), Ragusa ('56) e Palermo ('60, '61), realizzando in vita una sola mostra personale, antologica, a Ragusa (1980).



19

BIAGIO MICELI (Bengasi 1933 – Ragusa 1997)

Poliedrica figura d'artista, fu essenzialmente scultore pur occupando anche di pittura, disegno, arredamento e scenografia. Iscrittosi alla Scuola d'arte di Comiso, completò i suoi studi presso il Liceo Artistico di Carrara. Rientrato a Comiso, iniziò l'attività di insegnamento artistico che protrasse anche a Ragusa, dove si trasferì stabilmente nel 1961. Dal 1967 indirizzò la sua creatività verso la scenografia teatrale, collaborando con il gruppo amatoriale "Piccola Accademia". Contemporaneamente sviluppò il linguaggio delle sue opere scultoree, la cui produzione si intensificò intorno agli anni 80/90, giungendo ad uno stile personale che, attraverso l'uso dei materiali più svariati (pietra, marmo, bronzo, terracotta, vetroresina), vede

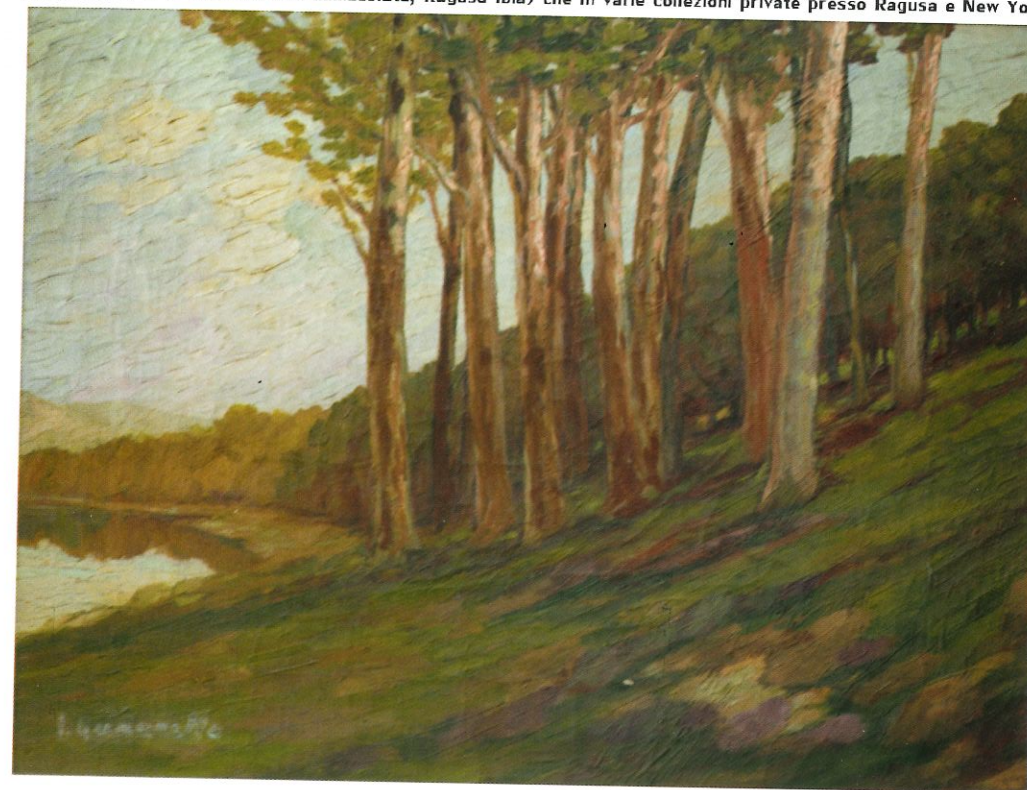


protagonista la figura umana nuda, isolata nello spazio o erompente dalla materia grezza, o piccole nature morte. Partecipò a mostre personali e collettive, tra le quali si menzionano:

Palermo ('88), Ragusa ('89, '93), Milano ('92, '97), Gibellina ('93), Vittoria ('94). Un monumentale bassorilievo bronzeo da lui ideato è collocato presso il foyer del Teatro Carlo Felice di Genova.

IGNAZIO QUARRELLA (Ragusa, 1900 – 1974)

Pittore sapiente e celebre ritrattista, Quarrella si diplomò nel 1919 presso l'Istituto di Belle Arti di Genova. Dotato di una spiccata sensibilità artistica e di una personalità tanto esuberante quanto solitaria, egli operò nel solco della tradizione pittorica realista tracciata dal positivismo ottocentesco, indirizzando il suo interesse verso la rappresentazione emotiva del contesto naturalistico ed umano della sua Sicilia. Tematiche preferite furono paesaggi, ritratti, nature morte e soggetti sacri, realizzati con uno stile caratterizzato da rigore compositivo, pennellate materiche e cromie accese, che ricorda quello dei macchiaioli. In particolare, opere come Ritratto alla moglie, Il bevitore o Vecchio con la pipa testimoniano questa sua inclinazione privilegiata per gli aspetti più intimi ed autentici della vita familiare e sociale. Scrive di lui Gianna Pagani Paolino: "Il Quarrella ridà dignità all'uomo, restituendogli la forza del sentimento e dello intelletto, reintegrandolo nel solco della sua terrestrità". Sue opere sono presenti sia in alcune chiese iblee (v. Pietà, Chiesa di S. Francesco all'Immacolata, Ragusa Ibla) che in varie collezioni private presso Ragusa e New York.



OSCAR SPADOLA

(Il Cairo, 1923 – Torrita di Siena, 2004)
Diplomatosi al Liceo artistico di Palermo nel 1923, fu intellettuale appassionato, disegnatore puro e professore di storia dell'arte presso l'Istituto Magistrale di Ragusa, dove ha insegnato fino al 1981. La produzione artistica di Spadola è costituita esclusivamente da disegni, realizzati con penna biro e caratterizzati da un segno incisivo e nervoso. Affascinato dal patrimonio artistico locale, suoi soggetti privilegiati furono le architetture e i mascheroni del barocco ibleo; si riscontrano inoltre disegni raffiguranti elementi arborei rinsecchiti, relitti di barche e figure femminili. Partecipò a diverse mostre collettive, esponendo anche in alcune personali tenutesi a Ragusa, Catania e Comiso. Tra le sue pubblicazioni si ricordano: "I mascheroni di palazzo Bertini" (1978) e "Balconi di Ibla del settecento" (1982).

Di lui scrive il critico Enzo Leopardi: "Spadola è un intellettuale che non si accontenta solo dell'effetto, vuole dare una vibrazione in tema del dolore alle creature che disegna."



GIORGIO VENINATA

(Ragusa, II° metà del sec. XIX – fine anni '40 del sec. XX)

Figlio di buona famiglia, fu attivo in territorio ibleo a cavallo dei secoli XIX e XX. I suoi dipinti testimoniano l'adesione al movimento realista ottocentesco.

Sue opere sono presenti presso alcune chiese di Ragusa.



Indice

Francesco BAGLIERI	Pag. 6
Matteo BATTAGLIA	Pag. 7
Corrado BERTINI	Pag. 8
Giovanni BIAZZO	Pag. 9
Duilio CAMBELLOTTI	Pag. 10
Angelo CAMPO	Pag. 11
Antonio CANNI'	Pag. 12
Carmelo CAPPELLO	Pag. 13
Giuseppe CASCONE	Pag. 14
Salvatore CASCONE	Pag. 15
Giovanni DI GRANDE	Pag. 16
Arturo DINATALE	Pag. 17
Nunzio DI PASQUALE	Pag. 18
Salvatore FERMA	Pag. 19
Biagio MICIELI	Pag. 20
Ignazio QUARRELLA	Pag. 21
Oscar SPADOLA	Pag. 22
Giorgio VENINATA	Pag. 23